

LA VERTENZA DEGLI UOMINI ANTINCENDIO

Vigili del fuoco, l'emergenza è assoluta

A Olbia c'è un organico vecchio di 20 anni e la sede di Arzachena è costretta a chiudere

di Stefania Puorro

OLBIA. Vigili del fuoco: è emergenza assoluta. Il distaccamento di Olbia tira avanti con lo stesso organico di vent'anni fa e attende ancora l'apertura del presidio portuale; quello di Arzachena chiude (oggi) per mancanza di uomini e

alla Maddalena continuano a operare solamente i volontari: dei permanenti neanche l'ombra. Eppure, nonostante le gravissime difficoltà, i vigili del fuoco galluresi continuano la loro corsa contro il tempo.

Quando scatta l'allarme, infatti, cercano di arrivare sul luogo dell'emergenza con la massima rapidità. Perché anche i secondi possono essere preziosi.

A dimostrazione di quanto la tempestività sia fondamentale, tre anni fa Governo e organizzazioni sindacali dei vigili del fuoco hanno stipulato il "Patto per il soccorso" con l'obiettivo di garantire un intervento nel giro di 20 minuti. Tutto questo, ovviamente, è possibile quando funzionano le sedi decentrate. Perché solo così la popolazione di ogni angolo del territorio può contare su soccorsi e assistenza celeri.

Ma per i vigili del fuoco della Gallura, con Olbia in testa, la situazione ora rischia di degenerare. «Nei confronti di questa fetta di Sardegna - attaccano Giampiero Budroni della FpCgil Vvf e Luciano Pileri della Cisl Fns - non c'è nessun interesse, nonostante si tratti di un territorio a rischio sia per quanto riguarda gli incendi che per le alluvioni». La realtà,



La dura denuncia dei sindacati: la situazione dei vigili del fuoco in Gallura è critica. E a Olbia non è stato ancora aperto il distaccamento portuale

preoccupante, lo dimostra. «Domani (oggi per chi legge ndr) - dicono i due sindacalisti - chiude il distaccamento misto di Arzachena, per mancanza di personale. Venti i vigili che operavano in questa sede: erano tutti freschi di nomina e per dieci mesi hanno lavorato regolarmente. Ora, però, a ciascuno di loro è stata assegnata la destinazione definitiva e così Arzachena resta con 6 soli uomini. Impossibile, quindi, tenere aperto. Il personale verrà

riassorbito da Olbia e solo due uomini resteranno a Li Cascioni, nella sede messa a disposizione dal Comune, per non rischiare di perderla».

Il distaccamento della Base di Olbia, quindi, già a corto di personale, si ritrova a dover riaffrontare quelle difficoltà del passato che sembra fossero superate. Da qui, in sostanza, le squadre dovranno raggiungere anche località lontane, e non sarà possibile arrivare, per esem-

pio, a Palau in meno di 40-45 minuti. E non si potranno rispettare dunque i tempi previsti dal "Patto".

«Ma non è solo questo. Il distaccamento di Olbia può contare solo su 36 uomini, 9 per squadra - aggiungono Budroni e Pileri -, lo stesso organico di 20 anni fa, quando si facevano 1100 interventi contro i 1800 abbondanti di oggi. E ancora. Olbia, così come decretato, è distaccamento portuale dal 2008. Al porto, però, non solo non c'è anco-

ra un vigile del fuoco, ma l'imbarcazione che è stata comunque regolarmente assegnata, è stata "parcheggiata" a Cagliari perché non si sa dove metterla».

I sindacati non riescono a rimanere in silenzio di fronte all'inaccettabile trattamento riservato al territorio «dove è fallito anche l'innalzamento di categoria a sede di Olbia e dove il distaccamento della Maddalena, anch'esso decretato come sede mista dei vigili del fuoco (2005) è

Budroni (Cgil) e Pileri (Cisl): territorio a rischio, ma non c'è alcun interesse

retto solo da personale volontario. In tutta la Sardegna, indubbiamente, la Gallura è la zona più carente nella copertura del soccorso da parte dei vigili del fuoco a fronte di una realtà in continua crescita. Se nel resto d'Italia, quando accade un evento eccezionale, è possibile far affluire nell'arco di un'ora le colonne mobili dai territori limitrofi (come quella partita da Roma durante il terremoto in Abruzzo) in Sardegna questo è impossibile se non nell'arco di 12 ore».

E poi una precisazione, importante. «La presenza dei vigili del fuoco non può essere sostituita da nessun'altra struttura od organizzazione per la sua competenza, professionalità e soprattutto per l'esclusività che è stata conferita dallo Stato».

Il caso dei vigili del fuoco finirà ora in Provincia e, probabilmente, in Parlamento. «Le organizzazioni sindacali - terminano Budroni e Pileri - hanno compiuto ogni passo possibile. Adesso serve l'intervento politico».

